

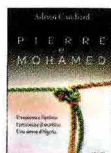
**RECENSIONI**

Martiri d'Algeria **PAROLE VIVE**

T. Georgeon, C. Henning  
**LA NOSTRA MORTE NON CI APPARTIENE. LA STORIA DEI 19 MARTIRI D'ALGERIA**  
Emi, pp. 208, euro 16,00



In occasione della beatificazione dei martiri d'Algeria (cfr. pp. 6-11) anche in Italia stanno uscendo diversi libri sul tema. Ecco alcune proposte. L'Editrice missionaria Emi pubblica due interessanti volumi: innanzitutto, le storie di fede e umanità dei 19 martiri, raccontate dal postulatore della causa di beatificazione, il trappista Thomas Georgeon. Storie che continuano a parlarci con la forza inesauribile di questi testimoni, che avevano scelto di rimanere in Algeria ben consapevoli che avrebbero rischiato la loro vita insieme a quella di migliaia di algerini. Le loro storie e quelle di tutti gli altri sopravvissuti della piccola Chiesa d'Algeria sono una delle pagine più evangeliche del Novecento. Con prefazione di Enzo Bianchi.



A. Candiard  
**PIERRE E MOHAMED**  
Emi  
pp. 62, euro 9,00

Il senso di amicizia e fedeltà che ha contraddistinto la presenza della Chiesa d'Algeria negli anni bui del terrorismo islamista è stato mirabilmente vissuto da mons. Pierre Claverie, vescovo di Orano, e dal suo autista e amico musulmano Mohamed Bouchikhi, uccisi insieme il primo agosto del 1996. Le loro parole cariche di significato sono diventate una *pièce* teatrale grazie alla scrittura essenziale e profonda del giovane domenicano Adrien Candiard. Rappresentata almeno duemila volte in Francia, viene ora proposta anche in un volumetto che si legge tutto d'un fiato, arricchito dall'introduzione di padre Timothy Radcliffe e da una postfazione di mons. Jean-Paul Vesco, domenicano pure lui e attuale vescovo di Orano.



T. Georgeon, F. Vayne  
**SEMPLICEMENTE CRISTIANI**  
**LA VITA E IL MESSAGGIO DEI BEATI MARTIRI DI TIBHIRINE**  
Lev, pp. 190, euro 13,00

Da un lato, il postulatore padre Thomas Georgeon; all'altro, François Vayne, vaticamista di fama internazionale che ha vissuto sino all'adolescenza in Algeria, dove ha conosciuto i monaci di Tibhirine. Dal loro incontro e dal loro lavoro nasce questo libro che contribuisce a renderci più vicini e familiari i trappisti d'Algeria.



C. Monge, G. Routhier  
**IL MARTIRIO DELL'OSPITALITÀ.**  
**LA TESTIMONIANZA DI DE CHERGÉ E PIERRE CLAVERIE**  
Dehoniane, pp. 160, euro 13

Due figure luminose della Chiesa d'Algeria - Christian de Chergé, priore di Tibhirine e Pierre Claverie, vescovo di Orano - rilette da due grandi pensatori contemporanei: Claudio Monge, teologo domenicano, che vive a Istanbul, e Gilles Routhier, decano della Facoltà di teologia e scienze religiose dell'Università di Laval, in Canada.

- I libri segnalati sono disponibili presso la libreria del Centro Pime (biblioteca@pimemilano.com - libreria@pimemilano.com - tel. 024382211)

P. Masolo  
**FRATELLI MAGGIORI**  
**IN RISONANZA CON I BEATI MARTIRI D'ALGERIA**  
Pimedid  
pp. 64, euro 6,00



Missionario del Pime in Algeria da quattro anni, padre Piero Masolo si lascia interpellare e accompagnare dalle figure di alcuni dei religiosi uccisi negli anni Novanta. «Sono un po' come dei "fratelli maggiori" - scrive - "santi della porta accanto"». E anche se non li ha conosciuti di persona, padre Masolo li sente molto vicini e sente il bisogno di conoscerli sempre di più, oltre che di fare memoria. «Perché scavando un po' - ammette - sembra che tutto parli di loro».

S. Zoccarato  
**I VOLTI DELLA CHIESA IN ALGERIA E I 19 MARTIRI**  
Edizioni Sant'Antonio  
pp. 78, sip



Missionario del Pime in Algeria per dieci anni, padre Silvano Zoccarato racconta in modo semplice e diretto - come se fossero tante "cartoline" - i volti della piccola Chiesa di quel Paese: una Chiesa dell'incontro, dell'amicizia, della gioia e del dolore. Una Chiesa della fratellanza, ma anche dell'esodo.

Inoltre, padre Silvano rilegge, a partire dalla sua "immersione" nella vita di Touggourt, nel deserto - luogo in cui vennero fondate le Piccole sorelle di Charles de Foucauld - i volti dei diciannove religiosi e religiose uccisi in Algeria negli anni Novanta.

**Sui monti DELL'IRAN**

La famosa attrice Behnaz Jafari riceve un video in cui una giovane chiede il suo aiuto per sfuggire alla morsa di una famiglia conservatrice. Allevata in un villaggio di montagna nel rispetto delle tradizioni, Marziyeh è allieva del conservatorio a Teheran e sogna di fare l'attrice, ma è ostacolata da un fratello autoritario e aggressivo. Finché Behnaz, la sua attrice prediletta, decide di risolvere il mistero nascosto dietro allo strano video ricevuto. Abbando-



na così le riprese del suo film e chiede aiuto al regista Jafar Panahi: i due viaggiano in auto verso il villaggio di Marziyeh, nelle remote montagne del Nord Ovest dell'Iran, dove sopravvivono ancestrali tradizioni. **Tre volti**, premiato al Festival di Cannes per la sceneggiatura, è un'opera illegale, visto che al regista Jafar Panahi, costretto a non uscire dal suo Paese, è stato vietato dal regime di esercitare la sua professione. Ma con questo film Panahi, in barba alla censura, continua la sua acuta riflessione nomade sulla società iraniana.